

Preparazione migliorata delle soluzioni di stagno per la tintura delle lane in rosa e scarlatto, di TOMASO LEYKAUF*

Quei tintori, che lavorano molto in coccioniglia, e hanno perciò bisogno di molta soluzione di stagno, troveranno utile questo processo, ritrovato dal prof. Tomaso Leykauf di Nurimberga, attesoché: 1.° otterranno sempre una sola e identica soluzione, sempre egualmente pura, egualmente forte, e perciò atta a produrre costantemente lo stesso colore; 2.° la ricaveranno in maggior quantità, e con un modo notabilmente abbreviato; 3.° faranno un risparmio d'acido nitrico.

Si prendono adunque libbre 4 di sale bianco di stagno, cristallizzato, del commercio, si ripongono in vase di grè o di porcellana, e vi si versa sopra libbre 1 1/4 di acido nitrico (puro e concentrato, del commercio).

Siccome la mistura svolge gran copia di vapor bruno (acido nitroso) così giova far l'operazione sotto un buon camino di richiamo, e si riguarda come compiuta quando cessa lo svolgimento del vapore. La sostanza sciropposa, che se ne ottiene, si mescola allora con 1 libra d'acido idroclorico; e si può conservare ben chiuso in vetro o in grè.

Se lo sviluppo dei vapori non avesse luogo prontamente, alcune fogliette di stagno o un lieve grado di calore basterà a promuoverlo. Durante l'operazione si rimesta tratto tratto con una verghetta di legno o di vetro.

Quando si vuol adoperare questa soluzione, si diluisce con acqua, e libbre 1 1/3 bastano a tingere 25 libbre di stoffa.

* Pubblicato ne «Il Politecnico», vol. 2, fasc. 11, 1839, pp. 483-484.